

*A dì primo mazo.* Fo pregadi, et, parlandose di danari, sier Bortolo da Mosto, savio ai ordeni, andò in renga; e sier Marco Zorzi, savio a terra ferma, cassier, li rispose, excusandosi etc.

*Di oratori nostri in Alemagna.* Si ave, il re li havia mandato a dirli andasseno, che li daria audientia.

*Dil zeneral, di 17.* Come si partiva di Corfù per andar ad incontrar le galie di viazi. Manda uno riporto, par le galie nostre di Alexandria siano scorse in Cypro.

13 *Fu posto parte di scrivere al rezimento di Cypro zercha le cosse dil caraman.*

In questi zorni, per la Signoria nostra, fu fato una termination, che sier Antonio Cocho, fo a le cazude, qual, per il suo officio, do anni da poi compito, pol venir im pregadi, e atento el fusse intromesso per certa causa, et condanato *ut in parte, tamen* li manchava a compir alcuni mexi di vegnir in pregadi, perhò hora per li consieri fo terminato potesse venir, et cussi vene; ma fu mala stampa.

*A dì do.* Eri fo preso, alcuni ladri, quali andavano robando chiese in questa terra; et eri, hessendo pregadi suso, la quarantia si reduse e sier Beneto Sanudo e compagni, avogadori di comun, messeno di retenir alcuni e colegiarli.

Zonse do oratori di Candia, sier Andrea Mudazo et sier Beneto Barbarigo, ebeno poi audientia; *nescio* la causa.

Veneno oratori di Poliza, tra i qual il conte Zuanne, et voleano consarvation di privilegij e altre cosse.

*Da Cremona, per lettere di sier Polo Barbo e sier Domenego Bolani.* Come in la cassa di la cruciata trovano *solum* ducati 6 e uno bisson vivo; segno hanno mal animo.

*A dì 3.* Si ave la nova, notada di sopra, di l'acordo di missier Zuan Bentivoy col ducha Valentino; li dà Castel Bolognese, et era stà mezan di l'acordo Paulo Orsini.

*Da Padoa.* Se intese el cardinal Zen pezorava assai, et ivi era li soi parenti, sier Thomà Zen, ma non intrava in camera, sier Piero Zen, *quondam* sier Catarin, el cavalier e altri, ai qual fo fato comandamento per li cai di X, non dovesseno più intrarvi in camera; e dito cardinal stava a cha' Pixani in Toreselle. Erano rectori a Padoa sier Lunardo Mozenigo e sier Nicolò Foscarini, qualli scriveano, dil suo star, spesso a li cai di X.

*A dì 4.* Fo pregadi. Parlò sier Marco Zorzi, savio a terra ferma, cassier, giustificandosi non haver

danari, e il gran bisogno. Li rispose sier Anzolo Cabriel, savio ai ordeni.

Fu posto e preso, suspender li pagamenti di le camere per tutto avosto, per dar tre page a le zente d'arme etc.

*Di Franza, di 27, da Digium.* Come erauo seguite trieve col re di romani per tuto avosto; et a Lion si aspeta li oratori di ditto re e de li electori de l'imperio; e l'armada era in hordine, arà milia persone.

Di zorno in zorno si aspeta el vescovo di Venosa, legato dil papa, vien con danari per far armada.

*A dì 5.* In colegio. Fo sier Tomà Zen, el cavalier, con li capi di X, in materia dil cardinal, qual è amalato e non stà ben; pur se ave era miorato. Ha com lui do camerieri, el piasentin, el bolognese, lo episcopo di Cataro e lo episcopo di San Fantin, e li soi parenti sier Fantin et sier Piero Zen e non altri.

*A dì 6 mazo.* Fiorentini designoe tre oratori in 14 Franza, con gran autorità di far acordi con il re, come faria il loro consejo; e dirli che, hessendo recomandati, non patissa, che 'l ducha Valentino li debbi molestar, e protestar che aceptino Piero di Medici in casa, altramente la meterà a sacho.

*Da Ravenna, di 4.* Come si conferma lo acordo dil ducha e Bologna. *Item*, ozi, zercha sera, capitò li uno Francesco, fradel natural dil signor Astor, *olim* di Faenza, qual è stà licentiat dal ducha, et ha 4 cavali; eri matina parti per Ferrara. El signor Astor è pur a presso il ducha. *Item*, à nova, che monsignor di Alega, con la compagnia sua, è partito di campo, e andato verso Lombardia; et il conte Bernardin di Marzano è zonto li a Ravenna, per medicharsi, per esser stà ferito in Faenza de uno pasador in la gamba; *etiam* ha el mal franzoso. El signor Vitelozo al lóco de Medexina prese el fradelo de ditto conte Bernardin, nominato Piero, e feze discoparlo; poi con uno saxo al collo lo fece butar nel fosso dil castello.

Da poi disnar fo pregadi per sier Hironimo Capelo, *olim*, provedador per le camere, con autorità di avogador. Fonno numero 180 a conseio. Volse menar un Jacomo dal Saraxin, da Verona, oponendoli, che hessendo sier Nicolò Trivixan, el procurator, capetanio di Verona, fece mercato con lui di gran quantità di arme, per le monition fu fate *tunc* in ditta terra di novo, le qual non val il precio fonno pagate, e *maxime* le curazine, che era per l'amon-tar di ducati 5 o ver 6 milia, dicendo si haveano inteso insieme; e però volse cazar li parenti di ditto sier Nicolò Trivixan, el procurator, il qual andò a